



**NOTA COSTRUTTIVA INERENTE L'INTERFERENZA CON L'ACQUEDOTTO**  
 - LA CORRETTA DEFINIZIONE PLANO-ALTIMETRICA DEL TRATTO D'ACQUEDOTTO INTERCETTATO DALLA STRADA DI ACCESSO ALL'IMPIANTO IN PROGETTO ANDRA' DEFINITA DI CONCERTO CON L'ENTE GESTORE DELL'ACQUEDOTTO STESSO. IN OGNI CASO LA COPERTURA MINIMA DI PROGETTO DOVRA' ESSERE NON INFERIORE A 1m.

- CARATTERISTICHE DEL C.A.:**
- CALCESTRUZZO: TIPO C25/30 (Rck >= 30N/mm²)
  - ACCIAIO: TIPO B450C
  - COPRIFERRO: 3cm

**PRESCRIZIONI INERENTI LA POSA DEL CLS:**  
 - LE MODALITA' DI GETTO E DI STAGIONATURA DEL CALCESTRUZZO DOVRANNO ESSERE CONFORMI ALLE CONDIZIONI CLIMATICHE. IN PARTICOLARE E' VIETATO PROCEDERE AL GETTO DEL CALCESTRUZZO IN CONDIZIONI DI TEMPERATURA <0°C O IN PRESENZA DI NOTEVOLI CORRENTI D'ARIA, SENZA L'IMPIEGO DI ADEGUATI ACCORGIMENTI TECNICO-OPERATIVI.  
 - GETTI DOVRANNO ESSERE ESEGUITI CON METODI ED ATTREZZATURE ADEGUATE, CHE NON PROVOCHINO, FRA L'ALTRO, LA SEGREGAZIONE DEL CALCESTRUZZO. IMMEDIATAMENTE DOPO LA FASE DI GETTO, IL CALCESTRUZZO DOVRA' ESSERE ADEGUATAMENTE VIBRATO.  
 - DURANTE I PRIMI 15gg. DI MATURAZIONE DEL CLS, DOVRANNO ESSERE EVITATE TUTTE LE SITUAZIONI CHE POSSANO DETERMINARE NELLA STRUTTURA STATI DI SOLLECITAZIONE NON PREVISTE

**NOTE COSTRUTTIVE**  
 - IL TERRENO D'IMPOSTA DELLA FONDAZIONE DEI MURI DOVRA' ESSERE ADEGUATAMENTE COSTIPATO E LIVELLATO.  
 - SI DOVRANNO ADOTTARE TUTTI GLI ACCORGIMENTI NECESSARI NEI TRATTI D'INTERFERENZA CON CONDOTTE GIA' IN POSTO (SCAVI LOCALIZZATI A MANO E POSA DI SACCHETTI IN TESSUTO NON TESSUTO). INOLTRE IN DETTI AMBITI IL TERRENO DI FONDAZIONE DEL MURO ANDRA' ADEGUATAMENTE COMPATTATO MEDIANTE COSTIPATORI MANUALI.  
 - I GIUNTI DI DILATAZIONE (DELLO SPESSORE DI 1 CM) VERRANNO REALIZZATI AD INTERASSE MAX DI 20-25m DI SVILUPPO LONGITUDINALE, POSSIBILMENTE IN CORRISPONDENZA DEI PASSAGGI TRA LE VARIE SEZIONI TIPO DI RIFERIMENTO, IN CONFORMITA' ALLE INDICAZIONI PROGETTUALI.  
 - NEI TRATTI DI MURO IN CUI IL PIAZZALE ASSUME UN LIVELLO INFERIORE NEI CONFRONTI DEL TERRENO ESTERNO, LE ACQUE DI DRENAGGIO ANDRANNO RACCOLTE MEDIANTE UN TUBO FENESTRATO POSTO ALLA BASE DEL DRENAGGIO STESSO (DIRETTAMENTE SULLA CIABATTA DI FONDAZIONE DEL MURO).  
 - LE ACQUE DI RUSCELLAMENTO SUPERFICIALE PROVENIENTI DA MONTE E LE ACQUE DI DRENAGGIO DAI MURI DOVRANNO ESSERE CONVOGLIATE VERSO FOSSI ESISTENTI O IN ALTERNATIVA VERSO LA RETE DELLE ACQUE BIANCHE.

0	DIC. 2019	EMISSIONE		MARIOTTI	STEFANI	MATTEI
Rev.	DATA	DESCRIZIONE		ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
CLIENTE		PROGETTISTA		NR. PROGETTO	NR.	19136
RIF. MET. "RECANATI - FOLIGNO (Fraz. Colfiorito)"			DIS. N.		LC-3C-83803	
DN 650 (26"), DP 75 bar			REVISIONE		0	
MURI IN C.A. PRESSO L'IMPIANTO P.I.L. N.6 (Loc. "Serbatolo")			FG. 1		DI 1	
SEZIONI TIPO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI			SCALA		1:20	